

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI GIAVENO

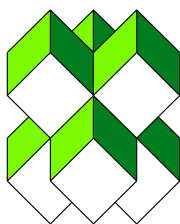


OGGETTO:

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Data : marzo 2003
Agg. : ottobre 2003



PROGETTAZIONI
STRUTTURALI ED
ARCHITETTONICHE

Ing. Marcello CHIAMPO

Via Roma n° 14 - 10094 GIAVENO (TO)
Tel. (011)937.66.57- Fax. (011)936.36.89

REGIONE PIEMONTE

C. FISC. CHM MCL 56S21 E020V
P. IVA 04330240013

1. PREMESSE

1.1 Quadro normativo.

Le basi giuridiche del presente Piano Regolatore Cimiteriale sono:

- il Titolo VI del R.D. 27/07/1934 n° 1265 "Approvazione del Testo Unico delle Leggi sanitarie"
- il D.P.R. 10/09/1990 n° 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria"
- la Circolare esplicativa 24/06/1993 n° 24 della Direzione generale dei servizi di igiene pubblica"

fermo restando che le disposizioni precedenti di cui al D.P.R. 21/10/1975 n° 803, così come modificato dal D.P.R. 25/09/1981 n° 627 e ogni altra disposizione contraria e incompatibile con le disposizioni di cui al regolamento 285/90 si intendono abrogate.

1.2 Disposizioni generali.

Il piano regolatore cimiteriale ha l'obiettivo di determinare, per le sepolture private, l'ubicazione, la misura delle aree, i diversi tipi di opera, le relative caratteristiche tecniche e di struttura in rapporto ai vari sistemi costruttivi (muratura, lastre di pietra, elementi prefabbricati, cemento armato, ecc.), in conformità a quanto disposto dagli artt. 76 e 91 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285.

Nell'ambito degli spazi cimiteriali occorre individuare i campi comuni destinati alle inumazioni ordinarie decennali, con caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, l'ordine d'impiego delle fosse e le misure rispettive, per adulti e per minori di 10 anni di età, predisposte in conformità al D.P.R. 10/9/1990 n. 285.

Compatibilmente con le esigenze di detti campi, nell'ambito degli spazi cimiteriali occorre individuare aree ed opere riservate a sepolture private, individuali, familiari e per collettività, ai sensi e nei limiti dell'Art.90 e seguenti del D.P.R. 10/9/1990 n. 285.

Entro tre anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento di Polizia Mortuaria, il Consiglio Comunale è tenuto ad adottare un piano regolatore cimiteriale che recepisca le necessità del servizio nell'arco di almeno vent'anni, da sottoporre al parere preliminare dei competenti servizi dell'USL., in applicazione dell'art.50 della Legge 8/6/1990 n. 142.

Ogni dieci anni il Comune è tenuto a revisionare il piano regolatore cimiteriale per valutare possibili variazioni nella tendenza delle sepolture, con le stesse procedure adottate per il primo impianto.

1.3 Piano regolatore cimiteriale

L'elaborazione del piano è stata impostata tenendo conto conto:

- a) dell'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base dei dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni, da formulare anche in base ai dati resi noti da organismi nazionali competenti;

- b) della valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguendo le dotazioni attuali di posti-salma per sepoltura a sistema di inumazione e di tumulazione, di nicchie cinerarie, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c) della dinamica nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratica funebre;
- d) delle eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si potranno rendere possibili nei cimiteri esistenti a seguito di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti in correlazione ai periodi di concessione e ai sistemi tariffari adottati;
- e) dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni, cremazioni;
- f) delle zone soggette a tutela monumentale nonché dei monumenti funerari di pregio per i quali prevedere particolari norme per la conservazione ed il restauro.

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale individua nella planimetria di cui all'art.54 del D.P.R. 10/9/1990, n. 285, gli spazi o zone costruite o da costruire da destinare a:

- a) campi di inumazione comune;
- b) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, biposto, quadriposto, per famiglie o collettività;
- c) tumulazioni individuali (loculi);
- d) cellette ossario;
- e) nicchie cinerarie;
- f) ossario comune;

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale individua, altresì, le localizzazioni delle aree destinate alla concessione per la costruzione di sepolture private a tumulazione, nonché le dimensioni relative a:

- a) superficie dell'area;
- b) distanza dai viali;
- c) superficie coperta;
- d) altezza fuori del piano campagna;

1.4 Metodologia di lavoro

L'Amministrazione Comunale, a seguito del progressivo e pressoché totale esaurimento degli spazi destinati ad inumazioni, ha deciso di dotarsi di nuove strutture cimiteriali in grado di consentire un'adeguata programmazione delle esigenze, provvedendo all'individuazione e realizzazione di un nuovo ampliamento, nell'ambito delle previsioni del P.R.G.C. vigente e demandando al presente PIANO REGOLATORE CIMITERIALE la definizione e la verifica degli standards necessari.

Una corretta programmazione si rende necessaria per evitare che la mancanza di una specifica visione d'insieme comporti un'insufficienza delle aree cimiteriali; e' stato pertanto esaminato il fabbisogno presunto di nuove sepolture, e su questo dato valutato il corretto dimensionamento della nuova struttura in progetto.

Sono state condotte ricerche presso gli uffici comunali per determinare, in rapporto alla popolazione residente, fluttuante ed esterna, l'indice di mortalità in proiezione futura, con analisi dei vari tipi di sepoltura che maggiormente saranno richiesti o che l'amministrazione comunale, conciliando la richiesta del cittadino, con le esigenze di utilità generale e di risparmio di aree, intende sviluppare nel cimitero in oggetto.

Lo studio del presente Piano Regolatore Cimiteriale è stato impostato in due fasi che sinteticamente possono essere così richiamate:

Fase preliminare con:

- 1) Ricerca storica per una lettura evolutiva delle tre localizzazioni cimiteriali del comprensorio del Comune di Giaveno e per una collocazione temporale degli interventi e dei manufatti;
- 2) Recupero degli elaborati progettuali dei vari interventi effettuati dalle Amministrazioni Comunali;
- 3) Rilievi architettonici e topografici per una rappresentazione planimetrica completa ed aggiornata, con grado di dettaglio adeguato allo scopo;
- 4) Raccolta delle indicazioni storiche ed artistiche sui vari manufatti esistenti;
- 5) Recupero delle risultanze di indagini geologiche e geotecniche già effettuate ed esecuzione di ulteriori studi integrativi;
- 6) Elaborazione grafica informatizzata dello stato di fatto, con situazione riferita sia agli elementi fisici (colombari, cappelle, tombe, campi, vegetazione, ecc), sia agli aspetti tipologici (tipo di sepoltura) ed agli aspetti temporali (suddivisioni per durata e scadenza delle concessioni);
- 7) Confronto con altre realtà cimiteriali;
- 8) Raccolta dei dati di tipo anagrafico e statistico, comprendenti tabulati e grafici su natalità, mortalità e tipologie di sepolture ed operazioni cimiteriali effettuate nell'ultimo decennio.

Fase progettuale con:

- 1) Stima delle necessità e dei fabbisogni nel breve, medio e lungo periodo;
- 2) Definizione delle strategie e delle scelte operative;
- 3) Individuazione delle aree potenzialmente utilizzabili per ampliamenti;
- 4) Zonizzazione delle aree cimiteriali con specificazione dei seguenti reparti:
 - 4a) Famedio e cappelle monumentali
 - 4b) Campi di inumazione per adulti e per bambini di età inferiore a 10 anni;
 - 4c) Campi di inumazione per enti, collettività religiose ed acattolici;
 - 4d) Campi di mineralizzazione;
 - 4e) Aree per inumazioni quindicinali e trentennali doppie;
 - 4f) Aree per tombe di famiglia per tumulazioni trentennali;
 - 4g) Reparti destinati a loculi per adulti e bambini, ad ossari ed a nicchie cinerarie;
 - 4h) Mausoleo sacrario dei caduti;

- 4i) Ossario comune.
- 5) Relazioni e norme per l'attuazione delle previsioni:
 - 5a) Relazione illustrativa;
 - 5b) Relazione statistica;
 - 5c) Relazione descrittiva degli interventi e verifica normativa;
 - 5d) Norme Tecniche d'Attuazione complete dei modelli dimensionali costruttivi;
 - 5e) Analisi grafica e compositiva dell'ampliamento del Cimitero del Capoluogo;
 - 5f) Relazione geologica;
- 6) Elaborati grafici
 - 6a) Tavola 1 – Cimitero Capoluogo – Planimetrie generali – Stato di fatto
 - 6b) Tavola 2 – Cimitero Capoluogo – Planimetrie generali - Progetto
 - 6c) Tavola 3 – Cimitero Capoluogo – Modello A : tomba di famiglia per tumulazione trentennale
 - 6d) Tavola 4 – Cimitero Capoluogo – Modello B : tomba di famiglia per tumulazione trentennale
 - 6e) Tavola 5 – Cimitero Capoluogo – Modello C : inumazioni trentennali doppie;
 - 6f) Tavola 6 – Cimitero Capoluogo – Modello D : colombari ed ossari comuni;
 - 6g) Tavola 7 – Cimitero localita' Maddalena – Planimetrie generali
 - 6h) Tavola 8 – Cimitero localita' Provonda – Planimetrie generali

1.5 Analisi delle localizzazioni cimiteriali

Nel territorio del Comune di Giaveno, sono compresi i seguenti Cimiteri:

- Capoluogo
- Frazione Maddalena
- Frazione Provonda

Le localizzazioni frazionali sono interessate da una struttura a nucleo chiuso, in cui, in relazione anche alle tumulazioni occorrenti si prevede un modesto riordino delle strutture esistenti, senza previsione di ampliamenti perimetrali.

Il Comune di Giaveno e' invece dotato di struttura cimiteriale di Capoluogo di vecchio impianto databile inizio secolo, con fronte principale prospettante su via San Sebastiano e sull'ampio piazzale di servizio, oggetto di ampliamento in tempi successivi quali il 1° Ampliamento datato sul finire degli anni 60 e costruito in adiacenza alla recinzione dell'impianto iniziale, esteso per tutta la lunghezza del medesimo sul lato Sud-Est ed il 2° Ampliamento, con ultimazione lavori alla fine del 2002 e costruito in prosecuzione Sud-Est alle strutture esistenti.

Il cimitero principale del Comune di Giaveno e' collocato a margine del nucleo frazionale di Gavotto e Ruata Fasella, verso Est, separato dal tracciato della nuova viabilita' provinciale dall'area di margine fluviale del torrente Orbana, la cui valenza lo include in un ambito in cui i parametri ambientali e di naturalita' costituiscono l'ineludibile interfaccia ai temi progettuali di gestione del medesimo.

Lo stato di fatto sui lati sud ed ovest e' caratterizzato, in linea generale, da un'area scarsamente edificata, localizzata a margine della S.P. 187 (Via Torino), con la presenza di alcuni insediamenti vivaistici in atto ed in dismissione; in particolare sulle aree precedentemente adibite a vivaio, con presenza di serre in dismissione di attivita' il P.R.G.C. vigente individua un'area con destinazione ad "Immobili per servizi sociali ed attrezzature per interesse generale", regolata dal punto 6 dell'art. 16 delle N.T.A..

1.6 Scelte ed indicazioni del Piano Cimiteriale

I cimiteri costituiscono di fatto "la citta' dei defunti", storicamente in contrapposizione alla "citta' dei viventi". Sono il luogo della memoria, del ricordo e della celebrazione dei defunti, dove spiritualita' e umanita' si fondono in armonia e silenzio.

Oggi queste due citta' devono ritrovare relazioni ed essere vissute diversamente, con naturalezza, anche in continuita' territoriale e spaziale.

Il presente progetto nelle sue previsioni di gestione dell'ampliamento ha come obiettivo la ricerca di unita' decoro e civilta', con particolare attenzione per ogni intervento all'interno delle aree previste, tenendo presente che:

- vengano rispettate le diversita', ma in contrapposizione annullate le vanita'
- il cimitero non puo' e non deve essere il luogo dell'ostentazione e del mercato
- l'unita' non va ricercata nell'appiattimento e nella monotonia, ma nel rispetto di personalita' ed identita'
- possano essere ritrovati dei "segni" nei quali tutti possano riconoscersi
- debbano essere ammesse espressioni artistiche e culturali, anche innovative, purché prive di manie di protagonismo ed animate invece da umilta' e rispetto verso il luogo ed il contesto
- nell'ambito di indicazioni generali e tipologiche, per il buon esito complessivo, e' importante e determinante l'azione di guida, di controllo e di gestione.

L'atteggiamento con cui sono state affrontate le problematiche di Piano e' stato quello del rispetto e della salvaguardia delle caratteristiche, dell'impianto e della spazialita' dell'attuale struttura, con indicazioni particolareggiate per l'uniformita' d'intervento sulle aree in ampliamento, prendendo come elemento base di calcolo per la determinazione del fabbisogno minimo legale di fosse, le indagini statistiche, l'andamento demografico, le proiezioni per dimensionare e programmare correttamente il Piano.

1.7 Analisi della domanda

L'analisi della domanda si è basata essenzialmente sull'elaborazione dei dati statistici relativi ai tassi di mortalità disaggregati per le diverse parti di zone "di pertinenza" dei vari cimiteri quello del capoluogo e quelli dei nuclei frazionali di Maddalena e Provonda.

Il prevedibile aumento del tasso di mortalità nei prossimi anni emerso da tale studio risulta ampiamente assorbito dal margine di sicurezza per il dimensionamento dei cimiteri previsto dalla

normativa in materia (D.P.R. 285/90); il risultato va peraltro interpretato alla luce di alcune importanti considerazioni:

- i dati di fabbisogno di cui sopra si riferiscono al complesso dei cimiteri cittadini: prendendo in considerazione il fabbisogno relativo alle singole strutture il quadro si presenta relativamente disomogeneo in considerazione del diverso sviluppo urbanistico e demografico delle diverse zone, con prevalenza sostanziale del Cimitero del Capoluogo nei confronti di quelli frazionali;
- non è stato tenuto conto di un probabile sensibile aumento nei prossimi anni delle cremazioni;
- il fabbisogno è determinato in base all'attuale ciclo trentennale di tumulazione, pari al minimo di legge; sarebbe possibile una riduzione del fabbisogno ipotizzando la cremazione delle salme estumulate dopo 30 anni non sufficientemente decomposte

1.8 Analisi dell'offerta e criticità

La ricognizione delle strutture esistenti è avvenuta sotto il duplice aspetto dell'offerta attuale e potenziale, sia di campi di inumazione che di loculi, anche in funzione dei limiti di ampliamento determinati sia dai limiti di legge (fascia di rispetto cimiteriale di 50/150 metri), sia più in generale, dalla compatibilità con il contesto e del rispetto dei parametri localizzativi legati soprattutto all'accessibilità e alla disponibilità di spazi per la sosta.

Mentre per quanto riguarda il primo aspetto (dotazione di campi di inumazione) sono emersi problematiche per il Cimitero del Capoluogo in relazione alle dotazioni precedenti all'Ampliamento operato, per quanto riguarda invece il secondo aspetto (dotazione di campi di loculi) non sono emerse criticità particolarmente rilevanti il rapporto tra domanda (quantitativa) potenziale e offerta, in tutte e tre le localizzazioni cimiteriali.

1.9 Quadro delle azioni

Rispetto alle criticità emerse il P.R.G.C. prevede la verifica dell'ampliamento delle aree cimiteriali (e della relativa fascia di rispetto) del solo Cimitero del Capoluogo. Non risulta invece necessario pensare ad un ampliamento dei Cimiteri dei nuclei frazionali di Maddalena e Provonda sia in conseguenza dei vincoli determinati dall'urbanizzazione e dall'orografia circostante, sia in conseguenza delle previsioni localizzative di sepolture.

1. PREMESSE	1
1.1 QUADRO NORMATIVO.....	1
1.2 DISPOSIZIONI GENERALI.....	1
1.3 PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	1
1.4 METODOLOGIA DI LAVORO	2
1.5 ANALISI DELLE LOCALIZZAZIONI CIMITERIALI	4
1.6 SCELTE ED INDICAZIONI DEL PIANO CIMITERIALE	5
1.7 ANALISI DELLA DOMANDA	5
1.8 ANALISI DELL'OFFERTA E CRITICITA'	6
1.9 QUADRO DELLE AZIONI	6